



COMUNE DI PERGINE VALSUGANA

Provincia di Trento

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI

Attività sociali, sport e cultura

38057 Pergine Valsugana - P.zza Garibaldi, 4

☎ tel. 0461/502385/502386/502387 📠 0461/502113

e-mail: sociali@comune.pergine.tn.it

pec: protocollo@pec.comune.pergine.tn.it

SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA

GESTIONE IN CONCESSIONE DEL TEATRO COMUNALE DI PERGINE VALSUGANA

Relazione illustrativa della scelta delle modalità di gestione del servizio pubblico locale

(ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201)



COMUNE DI PERGINE VALSUGANA

Provincia di Trento

Sommario

PREMESSA.....	4
SEZIONE A – CONTESTO GIURIDICO ED INDICATORI DI RIFERIMENTO	5
A.1 CONTESTO GIURIDICO DI RIFERIMENTO.....	5
A.2 INDICATORI DI RIFERIMENTO E SCHEMI DI ATTO.....	7
SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	7
B. 1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO	7
B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E RELATIVE COMPENSAZIONI.....	10
SEZIONE C - MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA.....	12
C.1 MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA.....	12
C.2 ILLUSTRAZIONE DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI EUROPEI E NAZIONALI E DESCRIZIONE DEI RELATIVI ADEMPIMENTI	14
SEZIONE D - MOTIVAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA SCELTA	14
D.1 RISULTATI ATTESI	14
D.2 COMPARAZIONE CON OPZIONI ALTERNATIVE.....	15
D.3 ESPERIENZA DELLA GESTIONE PRECEDENTE	16
D.4 ANALISI E MOTIVAZIONI DELLA DURATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO	16
SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA'	17
E.1 PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	17
E.2 MONITORAGGIO.....	21



COMUNE DI PERGINE VALSUGANA

Provincia di Trento

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Oggetto dell'affidamento	Servizio di gestione del Teatro del Comune di Pergine Valsugana sito in Piazza Garibaldi 5/G
Importo dell'affidamento	€ 2.589.471,21
Ente affidante	Comune di Pergine Valsugana (TN) C.F. 00337460224
Tipo di affidamento	Concessione di servizi
Modalità di affidamento	Affidamento tramite procedura a evidenza pubblica (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. a)
Durata dell'affidamento	5 (cinque) anni decorrenti dalla data di consegna del Teatro
Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	Territorio del Comune di Pergine Valsugana e popolazione del bacino che gravita sul Comune di Pergine Valsugana anche di altri comuni limitrofi

<u>Soggetto responsabile della compilazione</u>	
Nominativo:	Torghele Liviana
Ente di riferimento	Comune di Pergine Valsugana
Area/servizio:	Direzione Servizi ai Cittadini – Ufficio Attività sociali, sport e cultura
Telefono:	0461 502111
Email/PEC	sociali@comune.pergine.tn.it
Data di redazione	gennaio 2026

PREMESSA

Il Teatro rappresenta per l'Amministrazione comunale uno strumento strategico di crescita culturale, sociale e civile. Non è soltanto uno spazio destinato agli spettacoli, ma un luogo vivo di incontro, dialogo e partecipazione, capace di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Attraverso la promozione e l'ospitalità di progetti, iniziative e attività che spaziano dall'espressione amatoriale alla tradizione, fino ai linguaggi contemporanei e innovativi, il Teatro contribuisce a rendere la cultura accessibile, inclusiva e diffusa.

Il Teatro può essere qualificato come servizio pubblico ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 201/2022 in quanto costituisce un'attività di interesse generale che l'ente locale assume come propria responsabilità per garantire alla collettività l'accesso a un servizio ritenuto essenziale per lo sviluppo della persona e della comunità.

La gestione del Teatro di Pergine Valsugana si pone quindi l'obiettivo di valorizzarlo come presidio culturale stabile e qualificato, in grado di offrire opportunità di formazione del pubblico, crescita personale e aggregazione intergenerazionale. Per il Comune, investire nel Teatro significa investire nella qualità della vita dei cittadini, nello sviluppo del territorio e nella costruzione di una comunità più coesa, dinamica e culturalmente consapevole.

La gestione dei servizi teatrali rientra tra i servizi pubblici locali di rilevanza economica e, in particolare, tra i servizi pubblici a domanda individuale. Tale qualificazione trova fondamento nel decreto del Ministero dell'Interno 31 dicembre 1983, recante "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale", che individua le tipologie di servizi erogati su richiesta dell'utenza e non gratuiti per legge.

Al punto n. 16 del citato decreto, sono espressamente ricomprese le attività teatrali, unitamente a musei, pinacoteche, gallerie e mostre. Si tratta di servizi che l'ente locale non è obbligato a istituire, ma che può attivare nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, al fine di rispondere a specifici bisogni della collettività.

Tale impostazione è stata confermata anche dalla giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sez. V, 28 giugno 2019, n. 4463), la quale ha ribadito che l'attività teatrale rientra tra i servizi pubblici a domanda individuale ai sensi dell'art. 6 del d.l. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito dalla l. 26 aprile 1983, n. 131, e del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1983.

Ne consegue che la gestione del teatro, pur non costituendo un servizio obbligatorio, assume natura di servizio pubblico locale laddove l'Amministrazione ne disponga l'istituzione e l'organizzazione, garantendone l'accesso secondo criteri di continuità, qualità e sostenibilità economica.

L'art. 14 del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201 prevede che prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio pubblico, vengano evidenziate in un'apposita relazione "le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustri gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni".

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201 secondo lo schema disponibile sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) elaborato da ANAC, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

SEZIONE A – CONTESTO GIURIDICO ED INDICATORI DI RIFERIMENTO

A.1 CONTESTO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Il D.Lgs 23 dicembre 2022 n. 201 recante il *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* definisce all'art. 2 comma 1 lett. c) i servizi pubblici locali di rilevanza economica quali *“servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”*.

L'art. 3 comma 1 del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201 prevede che *“I servizi di interesse economico generale di livello locale rispondono alle esigenze delle comunità di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e degli utenti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.*

L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.

Nell'organizzazione e nella erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale è assicurata la centralità del cittadino e dell'utente, anche favorendo forme di partecipazione attiva.”

Il D.lgs. 31 dicembre 2022 n. 201 ha dettato una compiuta disciplina volta ad individuare anche le modalità di gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica prevedendo in particolare all'art.14, comma 1, lett. a) che *“ ... l'ente locale e gli altri enti competenti, nell'ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante ... affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'art.15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea ...”*.

L'art 15, comma 1, del già citato D.Lgs 31 dicembre 2022 n. 201 stabilisce inoltre che *“Gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale*

secondo la disciplina in materia di contratti pubblici favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore".

La scelta della modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica deve perseguire, nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

- conformità ai requisiti previsti dalla disciplina europea;
- efficacia rispetto alle finalità di interesse generale degli enti territoriali;
- efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- qualità del servizio.

In ambito locale il quadro normativo di riferimento per la scelta della modalità di gestione dei servizi pubblici è costituito da:

- Legge provinciale 16.06.2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" che all'art. 13 "Servizi pubblici di comuni, comunità e Provincia" comma 3 prevede che: "I servizi pubblici d'interesse economico sono organizzati e gestiti, nel rispetto del diritto comunitario, secondo quanto previsto da questa legge e dalla vigente legislazione provinciale in materia"

- Legge provinciale 17.06.2004, n. 6 "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici", articolo 10 "Disposizioni generali in materia di servizi pubblici rientranti nelle materie di competenza provinciale" commi 7 *"Gli enti organizzano i servizi pubblici nel rispetto della normativa comunitaria, tenuto conto delle caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento. I servizi pubblici possono essere gestiti in economia oppure mediante una delle seguenti forme di affidamento:*

a) a soggetti individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica e per periodi determinati; il periodo di affidamento ha una durata non superiore a trent'anni, rapportata anche agli investimenti che il soggetto affidatario deve realizzare; la procedura di affidamento è avviata almeno un anno prima della scadenza dell'affidamento, in modo da evitare soluzioni di continuità nella gestione del servizio; il gestore uscente resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento;

b) a soggetti individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica aventi ad oggetto solo l'affitto d'azienda, per periodi determinati secondo quanto previsto dalla lettera a); la procedura di affidamento è avviata almeno un anno prima della scadenza dell'affidamento, in modo da evitare soluzioni di continuità nella gestione del servizio; il gestore uscente resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento; al termine degli 4 affidamenti avvenuti ai sensi di questa lettera il complesso aziendale, ivi comprese le reti, gli impianti e le altre dotazioni previste dal contratto di servizio e realizzate dal gestore uscente, è messo a disposizione del nuovo gestore assieme al personale dipendente, in applicazione dell'articolo 2112 del codice civile;

c) direttamente a società di capitali a capitale misto pubblico e privato nelle quali il socio privato venga scelto, con specifico riferimento alla concessione e alle attività previste dal piano industriale, attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica, attribuendogli una partecipazione non inferiore al 40 per cento; in tali casi le procedure di gara prevedono che il socio privato sia scelto per un periodo da determinarsi secondo quanto previsto dalla lettera a) e

che, al termine di tale periodo, la quota azionaria del socio privato sia riacquistata dall'ente pubblico o sia trasferita a un soggetto privato individuato con l'espletamento di una nuova gara; il bando prevede criteri per la determinazione del prezzo per il riacquisto o per il trasferimento della quota al termine del predetto periodo;

d) direttamente a società di capitali a capitale pubblico, a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;

e) direttamente ad aziende pubbliche o a enti pubblici economici costituiti dagli enti titolari del servizio secondo i rispettivi ordinamenti e che realizzino la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici di riferimento”.

A.2 INDICATORI DI RIFERIMENTO E SCHEMI DI ATTO

I costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi sono stati individuati dalle autorità di regolazione con riferimento ai servizi pubblici locali a rete (servizio idrico integrato – energia, rifiuti e TPL su strada) e non risultano previsti per il servizio oggetto della presente relazione.

Il Piano economico finanziario è stato redatto in forma semplificata tenuto conto delle indicazioni riportate nelle “Linee guida per la redazione del PEF – Servizi pubblici locali non a rete” approvate con Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy n. 639 del 31.08.2023 che prevedono:

- *“per gli affidamenti di durata non superiore a 5 anni, considerato che tali gestioni di durata limitata non richiedono, in generale, un particolare sforzo di investimento, non risulta necessaria l’elaborazione del piano economico – finanziario - pur restandone una facoltà per gli enti – ove ciò non sia già reso obbligatorio da altre disposizioni di legge o da norma di settore;*
- *sempre per affidamenti di servizio di durata fino a 5 anni, anche nel caso si provveda alla redazione del piano economico finanziario, non vi è l’obbligo di procedere a un suo aggiornamento su base annuale.”*

Per quanto attiene il contratto e il bando si farà riferimento agli schemi tipo approvati per i servizi pubblici locali con Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 16.05.2025.

SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

La gestione del Teatro comunale di Pergine Valsugana consiste in:

- a) Programmazione, organizzazione, gestione e promozione di un progetto artistico organico articolato per ogni stagione artistica, intesa quale periodo ricompreso tra il 1° settembre e il 31 agosto, comprensivo di:
- Programmazione ed organizzazione di una stagione di prosa che dovrà essere realizzata secondo criteri di comprovata competenza professionale, nel rispetto di standard

qualitativi elevati e assicurando un'adeguata pianificazione organizzativa e artistica, funzionale alla piena riuscita dell'iniziativa. In particolare, la definizione della programmazione dovrà tenere conto dei seguenti elementi essenziali:

- coerenza strutturale e armonicità complessiva della stagione, mediante la predisposizione di un cartellone equilibrato tra proposte di teatro leggero e spettacoli di maggiore impegno culturale;
 - adeguato livello di riconoscibilità e qualificazione professionale delle compagnie e degli artisti coinvolti;
 - elevato standard qualitativo delle produzioni selezionate, con riferimento ai contenuti artistici, alla regia e all'interpretazione;
 - carattere innovativo e distintivo della proposta culturale, anche in relazione al contesto territoriale di riferimento.
- Programmazione ed organizzazione di una rassegna di teatrorastraggi, composta da una spettacolazione rivolta ad un pubblico di famiglie con bambini e ragazzi. La programmazione delle rappresentazioni mattutine (matinée) e della rassegna di teatro per ragazzi dovrà essere predisposta e attuata con adeguata competenza professionale e con un'accurata pianificazione artistica e organizzativa, anche mediante forme di collaborazione con gli Istituti scolastici del territorio, al fine di garantire la piena efficacia educativa e culturale dell'iniziativa. La definizione del cartellone dovrà assicurare:
- adeguatezza dei contenuti e dei linguaggi scenici rispetto a un pubblico prevalentemente composto da minori, anche accompagnati da familiari;
 - articolazione e differenziazione delle proposte in relazione alle diverse fasce d'età dei destinatari;
 - elevato livello qualitativo delle produzioni selezionate, con riferimento sia ai contenuti artistici sia agli aspetti tecnico-espressivi;
 - carattere innovativo, educativo e distintivo dell'offerta culturale.
- Programmazione ed organizzazione di una stagione musicale e coreutica. La programmazione della stagione dovrà essere definita e attuata secondo criteri di comprovata competenza professionale, assicurando un'accurata pianificazione artistica e organizzativa e garantendo il rispetto di tutti gli elementi funzionali alla piena riuscita dell'iniziativa. In particolare, nella predisposizione del cartellone dovranno essere considerati:
- la coerenza e l'equilibrio della struttura complessiva della stagione;
 - il grado di notorietà, qualificazione e riconoscibilità degli artisti e/o delle compagnie coinvolte;
 - l'elevato livello qualitativo delle produzioni selezionate, sotto il profilo artistico e tecnico; il carattere innovativo e distintivo della proposta culturale.
- Programmazione ed organizzazione di proiezioni e rassegne cinematografiche.

b) Gestione tecnica del Teatro in occasione degli spettacoli gestiti direttamente e degli utilizzi da parte di terzi:

- apertura, custodia e chiusura del teatro;
- pulizia del teatro e delle pertinenze esterne;
- servizio di sala;
- gestione della biglietteria;

- gestione del servizio di guardaroba;
- ricevimento delle compagnie;
- accoglienza di soggetti terzi utilizzatori e procedure di informazione e addestramento sul funzionamento della struttura;
- organizzazione delle attività del Teatro per il montaggio e lo smontaggio degli spettacoli;
- assistenza tecnica per l'utilizzo del teatro e delle attrezzature in dotazione (service luci e audio, attività di macchinista e attrezzista, ecc..)
- gestione delle procedure inerenti la sicurezza del Teatro.

e ogni altra attività sopra non enunciata indispensabile alla gestione tecnica del teatro in occasione degli spettacoli.

c) Gestione e conservazione manutentiva (manutenzione ordinaria) e sorveglianza dei beni mobili e immobili afferenti al Teatro e all'Ufficio Teatro.

Le principali attività nella gestione, conservazione manutentiva (manutenzione ordinaria) e sorveglianza dei beni mobili e immobili afferenti al Teatro sono, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- manutenzioni ordinarie e periodiche delle attrezzature e degli arredi in dotazione al Teatro ed agli spazi accessori;
- sorveglianza delle strutture e delle attrezzature;
- controllo periodico generale dell'impianto elettrico (ivi compresa la cabina a media tensione), a norma di legge, ed eventuale intervento di ripristino della normale efficienza;
- controllo a norma di legge dei sistemi antincendio interni ed esterni ed eventuale intervento di ripristino della normale efficienza;
- controllo periodico degli impianti speciali (domotica, TVCC, antintrusione);
- controllo periodico dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento;
- controllo periodico delle unità trattamento aria;
- controllo periodico dell'impianto idrico sanitario e fognature (sollevamento acque bianche e nere);
- controllo dell'impianto antincendio;
- revisione periodica degli ascensori;
- cambio lampade camerini e dell'impianto illuminazione sala comprese le lampade di emergenza, controllo e nel caso ripristino della loro efficienza;
- tinteggiatura camerini, sala, ed altri locali ogniqualvolta si renda necessario;
- sostituzione di serrature e maniglie di porte e finestre;
- sostituzione riparazione rubinetterie, coperchi W.C. ed in genere tutte le parti idrauliche esterne alla muratura;
- manutenzione esterna delle pertinenze del Teatro;
- gestione delle attività derivanti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e dalla legislazione in materia di locali di pubblico spettacolo;
- redazione del piano di evacuazione.

e ogni altra attività sopra non enunciata indispensabile alla gestione e conservazione manutentiva (manutenzione ordinaria e periodica) e sorveglianza dei beni mobili e immobili afferenti al Teatro, nel rispetto di ogni regola vigente e subentrante.

- d) Gestione delle attività amministrative e contabili inerenti il funzionamento e le attività della struttura:
- gestione economico-finanziaria (redazione del bilancio di previsione e del rendiconto economico)
 - adempimenti amministrativi, contabili e fiscali;
 - gestione delle pratiche amministrative e/o autorizzative;
- e) Gestione del pubblico esercizio annesso al Teatro in forma diretta o indiretta.

Nel capitolato di gara verranno definiti gli indicatori di carattere quantitativo e qualitativo per il monitoraggio della gestione del servizio, facendo riferimento a:

A. Attività e programmazione

- Numero complessivo di giornate di apertura al pubblico
- Numero di spettacoli realizzati per stagione di stinti per tipologia: prosa, teatro ragazzi, musica, danza, ecc.
- Numero di matinée per scuole
- Numero di compagnie/artisti coinvolti

B. Partecipazione e pubblico

- Numero totale di spettatori
- Tasso medio di riempimento sala (% occupazione posti)
- Numero di abbonamenti venduti
- Numero di biglietti singoli venduti
- Percentuale di pubblico under 18 / under 30
- Numero di scuole partecipanti

C. Sostenibilità economica

- Rapporto tra costi di produzione e ricavi da biglietteria
- Percentuale di autofinanziamento
- Entità di sponsor e contributi privati
- Incidenza dei costi di gestione sul budget complessivo
- Margine operativo della gestione

D. Utilizzo della struttura

- Numero di giornate di utilizzo da parte di terzi
- Numero di collaborazioni territoriali attivate

B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E RELATIVE COMPENSAZIONI

I servizi di interesse economico generale sono servizi forniti dietro remunerazione o meno, al fine di assolvere una missione di interesse generale fatta propria dall'autorità pubblica, e per tale ragione sono assoggettati ad un particolare regime dato dagli "obblighi di servizio pubblico" (Commissione Europea, *I servizi di interesse generale in Europa*).

Quindi gli "obblighi di servizio pubblico" definiscono i requisiti specifici del servizio, imposti dall'autorità pubblica al fornitore del servizio stesso, per garantire il conseguimento di alcuni obiettivi di interesse pubblico e generale.

Gli obblighi di servizio pubblico e universale definiscono gli impegni specifici imposti dal Comune al gestore del servizio pubblico per garantire il conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico, che costituiscono la mission del servizio stesso, per il soddisfacimento dei bisogni collettivi di cui alle premesse e che risultano ordinariamente specificati nel Capitolato che regola le modalità di erogazione del servizio da parte del gestore.

Il servizio di cui trattasi, nella sua accezione di servizio pubblico locale, riveste le caratteristiche proprie di servizio di interesse generale e universale di derivazione comunitaria. Il servizio, infatti, deve essere offerto con modalità che ne garantiscano l'accesso in condizioni di parità per tutti gli utenti e a prezzi accessibili.

La Commissione Europea nel Libro verde sui servizi di interesse generale (COM 2003- 270) ha inoltre individuato una serie di obblighi di pubblico servizio, tra i quali rientrano gli aspetti di seguito individuati:

- Servizio universale;
- Continuità;
- Qualità del servizio;
- Accessibilità delle tariffe;
- Tutela degli utenti e dei consumatori.

Rispetto al servizio in oggetto si ritiene che l'affidamento, tramite concessione, sia pienamente rispondente a tutte le condizioni utili a permettere l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico sopra individuati, così come di seguito meglio precisato:

- **Servizio universale:** il servizio è garantito per tutti gli utenti e su tutto il territorio indipendentemente dalla loro posizione geografica e ai medesimi standard qualitativi.
- **Continuità:** il servizio è erogato con continuità durante tutto l'anno e con regolarità nelle modalità di svolgimento dei servizi stessi grazie a quanto previsto dal Capitolato.
- **Qualità:** sono previsti specifici standard qualitativi e quantitativi nello svolgimento e nella realizzazione dei servizi, adeguati alle esigenze del Comune;
- **Accessibilità delle tariffe:** sono previste delle tariffe massime fissate dall'Amministrazione comunale con la possibilità per il concessionario di introdurre delle agevolazioni tariffarie a favore di determinate categorie di utenza;
- **Tutela degli utenti e dei consumatori:** viene garantita attraverso un controllo diretto sullo svolgimento del servizio, verificano il rispetto degli obblighi contrattuali e normativi; richiedono informazioni e confronti sull'andamento del servizio, di controllo dei risultati e dell'operato, volti a monitorare la qualità del servizio erogato, nonché la soluzione di eventuali problematiche che possano insorgere dalla gestione del servizio.

Compensazione degli obblighi di servizio pubblico e conformità alla disciplina europea degli aiuti di Stato

Al fine di garantire l'erogazione del servizio nel rispetto dei parametri e degli standard qualitativi richiesti, le entrate generate dalla gestione non risultano sufficienti ad assicurare l'integrale copertura dei costi, pertanto, a compensazione degli obblighi di servizio pubblico gravanti sul gestore, si prevede il riconoscimento di un contributo annuo in conto gestione, pari a euro 120.000,00 massimi. L'intervento finanziario del Comune è ridotto anche fino all'azzeramento, qualora nel corso del rapporto contrattuale i ricavi di cassa del Concessionario diminuiscano o annullino il disequilibrio economico finanziario riscontrato in sede di procedura di affidamento della concessione.

La disciplina europea in materia di aiuti di Stato, finalizzata a garantire un equilibrio tra l'intervento pubblico nell'economia e la salvaguardia della concorrenza e dell'integrità del mercato interno, è contenuta negli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). L'articolo 107, paragrafo 1, stabilisce il principio generale secondo cui sono incompatibili con il mercato interno gli aiuti concessi dagli Stati membri, sotto qualsiasi forma, che mediante risorse pubbliche conferiscano un vantaggio economico selettivo alle imprese, incidendo sugli scambi tra Stati membri e falsando o minacciando di falsare la concorrenza.

Lo stesso articolo prevede tuttavia specifiche deroghe. In particolare:

- il paragrafo 2 individua gli aiuti compatibili di diritto (ad esempio quelli a carattere sociale concessi ai singoli consumatori senza discriminazioni o quelli destinati a porre rimedio ai danni arrecati da calamità naturali o eventi eccezionali);
- il paragrafo 3 contempla categorie di aiuti che possono essere dichiarate compatibili dalla Commissione europea, tra cui gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico di determinate aree, a promuovere importanti progetti di comune interesse europeo, a sostenere determinate attività o settori economici, nonché quelli volti alla tutela dell'ambiente, della cultura o alla realizzazione di obiettivi di coesione. In particolare possono considerarsi compatibili *“d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza dell'Unione in misura contraria all'interesse comune”*

Per quanto riguarda l'affidamento in concessione del servizio di gestione del Teatro di Pergine Valsugana sussiste la conformità alla disciplina europea in materia di aiuti di Stato in quanto:

- l'individuazione del concessionario avviene mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 36/2023 e successive modifiche e integrazioni, relativo ai contratti di concessione di importo inferiore alla soglia europea;
- il concessionario è tenuto all'osservanza degli obblighi di servizio pubblico puntualmente definiti nel capitolato speciale d'appalto;
- il contributo in conto gestione è ridotto anche fino all'azzeramento, qualora nel corso del rapporto contrattuale i ricavi di cassa del Concessionario diminuiscano o annullino il disequilibrio economico finanziario riscontrato in sede di procedura di affidamento della concessione.

SEZIONE C - MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

C.1 MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Il D.Lgs 31 dicembre 2022 n. 201 in merito alle modalità gestionali di un servizio pubblico individua le seguenti possibilità:

- a) affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica;
- b) affidamento a società mista;
- c) affidamento a società in house;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali.

Con la gestione diretta, il titolare del bene (per lo più coincidente con il soggetto pubblico che intende erogare il servizio) assume in proprio lo svolgimento di tutte le prestazioni, principalmente attraverso proprie maestranze e mezzi d'opera direttamente posseduti. Il centro di costo della gestione afferisce direttamente sul bilancio dell'ente e la responsabilità giuridica della corretta erogazione del servizio incombe, senza mediazioni, sull'ente. Come contropartita, tutti i proventi della gestione restano ad appannaggio del titolare.

Una variante della gestione diretta è costituita dall'affidamento in appalto. Con tale strumento, il titolare del bene trasferisce sull'appaltatore l'assunzione, con organizzazione dei mezzi necessari e gestione a rischio di quest'ultimo, il compimento del servizio, verso il pagamento di un canone. Il rischio non va però inteso come ricaduta sull'appaltatore delle sorti della gestione, ma soltanto come ricaduta sullo stesso di tutti gli eventi pregiudizievoli riguardanti i mezzi utilizzati per la stessa. Infatti, in tale modello, l'appaltatore è remunerato con un canone da parte del committente e questo canone rimane insensibile alle vicende inerenti la proficuità dell'esercizio, i cui andamenti ricadono direttamente sul titolare del bene.

L'allocazione del rischio operativo costituisce proprio l'elemento distintivo tra il modello gestionale dell'appalto e della concessione; la concessione di servizi è infatti costituita da un rapporto trilatero in cui il concessionario assume su di sé non solo i rischi tipici dell'appaltatore (che eventualmente può declinare attraverso contratti di appalto o cottimo con soggetti terzi), ma anche quelli della proficuità della gestione. E' su di esso, infatti, che gravano gli oneri di gestione delle prestazioni fornite ed è a suo appannaggio che vanno i proventi della gestione che sono riscossi direttamente dai fruitori del servizio. In questo modello, il concedente esercita una funzione di controllo e verifica a che il concessionario mantenga correttamente il bene utilizzato per l'erogazione del servizio e somministri quest'ultimo secondo le regole fissate ex ante nel contratto di servizio secondo una declinazione più o meno capillare dei principi comunitari sopra esposti.

Nel caso di esternalizzazione della gestione del servizio pubblico il Legislatore nazionale, con il riordino della disciplina sui servizi pubblici locali, ha previsto all'art. 15 del D.Lgs 31 dicembre 2022 n. 201 un rinvio alla disciplina in materia di contratti pubblici.

L'art. 177, comma 1, del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 prevede che *“L'aggiudicazione di una concessione comporta il trasferimento al concessionario di un rischio operativo legato alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi e comprende un rischio dal lato della domanda o dal lato dell'offerta o da entrambi. Per rischio dal lato della domanda si intende il rischio associato alla domanda effettiva di lavori o servizi che sono oggetto del contratto. Per rischio dal lato dell'offerta si intende il rischio associato all'offerta dei lavori o servizi che sono oggetto del contratto, in particolare il rischio che la fornitura di servizi non corrisponda al livello qualitativo e quantitativo dedotto in contratto”*.

Per la gestione del Teatro è stata individuato l'affidamento in concessione mediante espletamento di una procedura ad evidenza pubblica nel rispetto di quanto previsto dagli artt.176 e ss. del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici”, per la durata di anni 5.

L'art. 15 del D.Lgs. 31 dicembre 2022 n. 201 già individua quale soluzione organizzativa preferenziale per i servizi pubblici a rilevanza economica il modello della concessione rispetto all'appalto prevedendo infatti che: *“Gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a*

concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore".

La concessione è stata individuata come scelta organizzativa preferibile per assicurare adeguati standard di qualità, l'efficienza e l'economicità del servizio stesso, di convenienza economica nonché di garanzia di continuità del servizio, tenuto conto che il concessionario, accollandosi il rischio operativo viene responsabilizzato anche rispetto ai risultati della gestione.

A garanzia della qualità del servizio viene individuato quale criterio di aggiudicazione l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 con punteggio massimo di 100 punti di cui 80 punti per l'offerta tecnico-qualitativa e 20 punti per l'offerta economica.

C.2 ILLUSTRAZIONE DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI EUROPEI E NAZIONALI E DESCRIZIONE DEI RELATIVI ADEMPIMENTI

L'affidamento del servizio in concessione verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal Libro IV – Del partenariato pubblico-privato e delle concessioni del D.Lgs. 31.03.2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici” con particolare riferimento all'art. 187 “Contratti di concessione di importo inferiore alla soglia europea”:

“Per l'affidamento dei contratti di concessione il cui valore sia inferiore alla soglia di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), l'ente concedente può procedere mediante procedura negoziata, senza pubblicazione di un bando di gara, previa consultazione, ove esistenti, di almeno 10 operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Resta ferma la facoltà per l'ente concedente di affidare gli stessi contratti di concessione di importo inferiore alla soglia europea mediante le procedure di gara disciplinate dal presente Titolo II.

Ai contratti di importo inferiore alla soglia europea si applicano le norme sull'esecuzione di cui al Titolo III della presente Parte.”

In particolare verrà esperita una procedura aperta mediante pubblicazione di apposito bando.

SEZIONE D - MOTIVAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA SCELTA

D.1 RISULTATI ATTESI

La scelta di esternalizzare la gestione del teatro comunale mediante lo strumento della concessione di servizi si pone in linea di continuità con l'assetto gestionale già adottato dall'Amministrazione negli anni precedenti. Tale modalità organizzativa ha infatti consentito di garantire una conduzione efficiente della struttura, assicurando la regolare programmazione delle attività culturali, la valorizzazione del bene pubblico e il mantenimento di adeguati standard qualitativi del servizio.

L'esperienza maturata nell'ambito dell'attuale concessione ha evidenziato risultati complessivamente positivi, sia sotto il profilo gestionale ed economico-finanziario, sia in termini di partecipazione del pubblico e radicamento dell'offerta culturale nel tessuto territoriale. La formula

concessoria si è dimostrata idonea a coniugare l'interesse pubblico alla promozione culturale con l'esigenza di una gestione dinamica, flessibile e professionalmente qualificata.

Il modello della concessione di servizi consente:

- in termini di qualità del servizio un miglioramento e qualificazione della programmazione culturale grazie all'apporto di operatori specializzati nel settore dello spettacolo e quindi un incremento dell'attrattività del teatro in termini di varietà dell'offerta e innovazione artistica;
- sotto il profilo dei costi per l'Ente, il contenimento della spesa corrente in quanto la concessione consente di eliminare i costi diretti della gestione operativa nonché il trasferimento al concessionario del rischio operativo connesso alla gestione economica del servizio;
- di garantire efficienza ed economicità, grazie alla gestione secondo logiche imprenditoriali e alla correlazione tra risultati conseguiti e remunerazione, il concessionario infatti, accollandosi il rischio operativo, viene responsabilizzato anche rispetto ai risultati della gestione.

Il risultato atteso è quindi un modello gestionale capace di garantire sostenibilità finanziaria, qualità culturale e contenimento della spesa pubblica, mantenendo in capo all'Amministrazione le funzioni di indirizzo strategico e vigilanza, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

D.2 COMPARAZIONE CON OPZIONI ALTERNATIVE

Per la conduzione del teatro comunale è stata individuata quale modello gestionale più funzionale l'esternalizzazione a terzi nella forma della concessione dei servizi, escludendo quindi l'appalto di servizi e la gestione diretta da parte dell'Ente.

Una conduzione del teatro in forma diretta implicherebbe infatti l'assunzione di figure professionali altamente qualificate in possesso di competenze tecniche, artistiche, amministrative e organizzative proprie del settore dello spettacolo dal vivo (quali direzione artistica, coordinamento tecnico, gestione organizzativa e promozionale), non attualmente presenti nella struttura comunale, con conseguente aggravio organizzativo ed economico.

Si rileva inoltre un'oggettiva incompatibilità tra le esigenze di flessibilità proprie della gestione teatrale — che comporta ordinariamente attività in orario serale, festivo e in giornate non lavorative — e i vincoli contrattuali e organizzativi che disciplinano l'orario di lavoro del personale dipendente dell'Ente. Tale circostanza renderebbe particolarmente complessa, sotto il profilo gestionale e amministrativo, l'integrazione stabile di dette professionalità nell'attuale assetto organizzativo comunale, con potenziali ricadute in termini di inefficienza e aumento dei costi.

Sotto il profilo finanziario, la gestione diretta determinerebbe un evidente e strutturale impatto sulla parte corrente del bilancio comunale, in quanto comporterebbe l'assunzione integrale dei costi di personale, programmazione artistica, promozione, gestione tecnica e organizzativa, nonché l'esposizione dell'Ente al rischio di eventuali disavanzi di gestione derivanti dalla fluttuazione della domanda e degli introiti da biglietteria.

Alla luce di tali elementi organizzativi e finanziari, la gestione diretta non appare, allo stato, una soluzione sostenibile né sotto il profilo organizzativo né sotto quello economico-funzionale.

Per quanto attiene la scelta tra concessione di servizi e appalto pubblico, lo stesso D.Lgs. 201/2022 all'art. 15 individua per i servizi pubblici locali quali forma gestionale preferenziale la concessione di servizi rispetto all'appalto di servizi: *“Gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti*

pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore

Nell'appalto di servizi l'operatore esegue prestazioni definite puntualmente dall'Amministrazione, la capacità di iniziativa è limitata al perimetro contrattuale e quindi eventuali innovazioni devono essere autorizzate o previste ex ante.

Nella concessione invece il gestore dispone di maggiore autonomia organizzativa e gestionale, può modulare la programmazione artistica in funzione della domanda, è incentivato a sviluppare strategie di marketing, partnership e sponsorizzazioni. Il contratto di concessione presuppone che l'equilibrio economico-finanziario dipenda direttamente dalla capacità del concessionario di attrarre pubblico, garantire qualità della programmazione, contenere i costi e ampliare le fonti di ricavo.

L'assetto concessorio crea dunque un allineamento di interessi tra qualità del servizio e sostenibilità economica.

D.3 ESPERIENZA DELLA GESTIONE PRECEDENTE

Attualmente il teatro comunale risulta affidato in concessione in esito all'espletamento di una procedura di gara aperta.

L'esperienza maturata nel corso della attuale gestione del teatro comunale mediante lo strumento della concessione di servizi ha fornito elementi concreti e oggettivi di valutazione circa l'efficacia del modello adottato.

Nel periodo di affidamento, la gestione in concessione ha garantito la regolare apertura e funzionalità della struttura, assicurando continuità nella programmazione artistica e nel calendario degli eventi, nonché un utilizzo costante e qualificato degli spazi teatrali. Il concessionario ha dimostrato adeguata capacità organizzativa e gestionale, sviluppando un'offerta culturale diversificata e coerente con gli indirizzi dell'Amministrazione, con particolare attenzione alla pluralità dei linguaggi espressivi e al coinvolgimento di differenti fasce di pubblico.

Sotto il profilo economico-finanziario, il modello concessorio ha consentito di contenere l'impatto sulla spesa corrente dell'Ente, trasferendo al gestore il rischio operativo connesso alla variabilità della domanda e agli introiti da biglietteria.

L'esperienza pregressa ha inoltre evidenziato la capacità del concessionario di attivare collaborazioni con realtà associative, scolastiche e culturali del territorio, contribuendo alla valorizzazione del teatro quale presidio culturale e luogo di aggregazione sociale.

Alla luce dei risultati conseguiti, il modello della concessione si è dimostrato idoneo a garantire efficienza gestionale, qualità dell'offerta culturale e sostenibilità economica, costituendo pertanto un elemento significativo a supporto della scelta di confermare tale modalità di affidamento.

D.4 ANALISI E MOTIVAZIONI DELLA DURATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

L'art. 178 "Durata della concessione" del D.Lgs. 31.03.2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici" stabilisce che:

“La durata delle concessioni è limitata ed è determinata dall’ente concedente in funzione dei lavori o servizi richiesti al concessionario.

Per le concessioni ultraquinquennali, la durata massima della concessione non supera il periodo di tempo in cui si può ragionevolmente prevedere che il concessionario recuperi gli investimenti effettuati nell’esecuzione dei lavori o dei servizi, insieme con un ritorno sul capitale investito, tenuto conto degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi contrattuali specifici assunti dal concessionario per rispondere alle esigenze riguardanti, ad esempio, la qualità o il prezzo per gli utenti ovvero il perseguimento di elevati standard di sostenibilità ambientale.”

Non essendo previsti particolari investimenti a carico del concessionario, la durata della concessione viene stabilita in cinque anni, ritenuta congrua per garantire un equilibrio tra flessibilità gestionale e continuità operativa. Tale arco temporale consente di assicurare stabilità nella gestione della struttura e di pianificare in maniera coerente le attività culturali, favorendo una programmazione pluriennale che valorizzi il teatro come presidio culturale del territorio.

SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA’

E.1 PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Le “Linee guida per la redazione del PEF – Servizi pubblici locali non a rete” approvate con Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy n. 639 del 31.08.2023 prevedono per le concessioni di durata non superiore ai cinque anni la facoltà di redigere il piano economico – finanziario, non essendoci un obbligo in tal senso.

Per la concessione del teatro comunale è stato redatto un Piano economico – finanziario semplificato al fine di verificarne la sostenibilità economico – finanziaria, redatto su base annuale per la durata dei cinque anni della concessione. L’annualità del PEF coincide con la programmazione della stagione che si estende dal 1° settembre al 31 agosto.

Il valore della concessione, determinato ai sensi dell’art. 179, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, è stato calcolato sulla base del fatturato totale stimato del concessionario, generato per tutta la durata della concessione in € 2.589.471,22.

➤ Investimenti

Nel PEF sono stati indicati investimenti per € 10.000,00 relativi ad arredi e attrezzature quale dotazione per garantire la funzionalità del pubblico esercizio. L’ammortamento degli investimenti è di tipo finanziario, corrispondente alla durata della concessione di cinque anni, tenuto conto della previsione di acquisto entro il primo anno.

➤ Costi operativi

I costi operativi della gestione sono stati determinati prendendo come riferimento gli importi storici comunicati dal gestore uscente nella rendicontazione annuale, garantendo così coerenza con i dati effettivamente sostenuti e trasparenza nella quantificazione delle risorse necessarie. Per le annualità successive alla prima, i costi gestionali sono stati incrementati valutando un tasso di inflazione programmata con una forbice stimata dall’1,5% al 1,8% a

decorrere dalla seconda annualità, al fine di preservare il potere di acquisto e assicurare la sostenibilità economico-finanziaria del servizio nel tempo.

➤ Ricavi gestionali

I ricavi della gestione sono stati determinati prendendo come riferimento gli importi storici comunicati dal gestore uscente nella rendicontazione annuale, garantendo così coerenza con i dati effettivamente sostenuti e trasparenza nella quantificazione delle risorse necessarie.

Per quanto attiene le entrate derivanti dalla concessione del teatro a terzi sono state stimate sulla base degli utilizzi storici del teatro e altri spazi tenuto conto di un incremento delle tariffe di utilizzo.

➤ Contributo in conto gestione

Per assicurare l'equilibrio economico finanziario della concessione, il Comune interviene con un sostegno finanziario massimo per ciascuna stagione artistica pari ad € 120.000,00 lordi, riservandosi l'applicazione dell'eventuale ritenuta d'acconto pari al 4%, erogato secondo le seguenti modalità:

Fermo restando il limite massimo, l'intervento finanziario del Comune è ridotto anche fino all'azzeramento, qualora nel corso del rapporto contrattuale i ricavi di cassa del Concessionario diminuiscano o annullino il disequilibrio economico finanziario riscontrato in sede di procedura di affidamento della concessione.

➤ Sostenibilità economico – finanziaria

In generale per sostenibilità finanziaria si intende la capacità del progetto di rimborsare e remunerare il capitale di debito attraverso la generazione di flussi di cassa adeguati. Nell'elaborazione del PEF non risulta contemplato il servizio del debito considerata la tipologia di concessione e la mancanza di investimenti ingenti. L'unica spesa di investimento (CAPEX) prevista è stimata in euro 10.000,00 ed è inserita nel corso del primo anno di gestione. La sostenibilità finanziaria deve essere valutata pertanto rispetto alla sola gestione operativa per l'intero periodo della concessione. Come a seguito rappresentato nelle stime previsionali che garantiscono la capacità di generare flussi di cassa positivi e quindi la sostenibilità della gestione del servizio pubblico.

➤ Equilibrio economico finanziario

Il conto economico semplificato incluso nel piano economico finanziario è stimato in relazione al periodo annuale dal 01/09 al 31/08 e rappresenta un documento contabile a livello previsionale. La relativa riclassificazione operativa dimostra la capacità dell'operatore economico di generare nel complesso un margine positivo delle attività operative a copertura dei costi operativi connessi oltre che rispetto agli investimenti previsti per il primo anno di gestione e completamente ammortizzati nel corso del periodo considerato.

L'EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) risultante dalla riclassificazione è infatti positivo per tutte le annualità considerate a dimostrazione dell'efficienza operativa e della sostenibilità della concessione del servizio pubblico. L'analisi dei risultati intermedi del conto economico porta ad evidenziare la stima di un Risultato netto positivo in termini di redditività complessiva della concessione stessa.

CONTO ECONOMICO <i>documento previsionale stimato 01/09 - 31/08</i> <i>(valori al netto IVA)</i>	<i>Importo in</i> <i>unità di €</i>	<i>Importo in</i> <i>unità di €</i>	<i>Importo in</i> <i>unità di €</i>	<i>Importo in</i> <i>unità di €</i>	<i>Importo in</i> <i>unità di €</i>	<i>Importo in</i> <i>unità di €</i>
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	TOTALE
Ricavi						
Incassi da biglietti e abbonamenti	185.000,00	187.775,00	190.779,40	194.022,65	197.515,06	955.092,11
Entrate da subconcessione esercizio pubblico	50.000,00	50.750,00	51.562,00	52.438,55	53.382,45	258.133,00
Entrate da affitti teatro e sala prove	72.000,00	73.080,00	74.249,28	75.511,52	76.870,73	371.711,52
Sponsorizzazioni e contributi da privati	20.000,00	20.300,00	20.624,80	20.975,42	21.352,98	103.253,20
Altri contributi pubblici	78.167,00	79.339,51	80.608,94	81.979,29	83.454,92	403.549,65
Entrate per altri progetti e utilizzi da teatro	1.148,00	1.165,22	1.183,86	1.203,99	1.225,66	5.926,73
<i>Contributo del Comune (Sezione E - E.1 Relazione illustrativa)</i>	98.361,00	98.361,00	98.361,00	98.361,00	98.361,00	491.805,00
Altri ricavi (specificare)						0,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	504.676,00	510.770,73	517.369,28	524.492,42	532.162,79	2.589.471,21
Costi di realizzazione delle rassegne e degli spettacoli (pagamenti artisti, service integrativi, noleggio spettacoli, diritti per film)	221.063,00	224.378,95	227.969,01	231.844,48	236.017,68	1.141.273,12
Costi di promozione e pubblicità	21.414,00	21.735,21	22.082,97	22.458,38	22.862,63	110.553,20
Utenze a carico del gestore (luce, acqua,gas , elettricità)	5.147,00	5.224,21	5.307,79	5.398,02	5.495,19	26.572,21
Manutenzione ordinaria di beni mobili e immobili	21.759,00	22.085,39	22.438,75	22.820,21	23.230,97	112.334,32
Materiale di consumo per il servizio di pulizia	13.051,00	13.246,77	13.458,71	13.687,51	13.933,89	67.377,88
SIAE	16.286,00	16.530,29	16.794,77	17.080,29	17.387,73	84.079,08
Costi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro	3.906,00	3.964,59	4.028,02	4.096,50	4.170,24	20.165,35
Canone di concessione	10.000,00	10.150,00	10.312,40	10.487,71	10.676,49	51.626,60
Costi amministrativi fissi (amministrazione, contabilità, gestione paghe, assicurazioni)	30.994,00	31.458,91	31.962,25	32.505,61	33.090,71	160.011,49
Valore aggiunto	161.056,00	161.996,43	163.014,59	164.113,70	165.297,25	815.477,97
Costi del personale	155.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00	775.000,00
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	6.056,00	6.996,42	8.014,59	9.113,70	10.297,25	40.477,97
Ammortamenti e accantonamenti	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	10.000,00
RISULTATO OPERATIVO (ROP o EBIT)	4.056,00	4.996,42	6.014,59	7.113,70	8.297,25	30.477,97
Oneri finanziari	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	250,00
RISULTATO LORDO	4.006,00	4.946,42	5.964,59	7.063,70	8.247,25	30.227,97
Imposte sul reddito (IRES - IRAP) - [24% + 3,9%]*	1.117,67	1.380,05	1.664,12	1.970,77	2.300,98	8.433,60
RISULTATO NETTO (RN)	2.888,33	3.566,37	4.300,47	5.092,93	5.946,27	21.794,37

*stima imposte sul reddito ed IRAP (varia in base al soggetto giuridico/concessionario)

RENDICONTO FINANZIARIO PROGETTO (semplificato)	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
EBIT (comprensivo tiraggio contributo pubblico)	4.056,00	4.996,42	6.014,59	7.113,70	8.297,25
Imposte	1.117,67	1.380,05	1.664,12	1.970,77	2.300,98
NOPAT	2.938,33	3.616,37	4.350,47	5.142,93	5.996,27
Ammortamenti	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Investimenti	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Flusso di cassa dopo investimenti	-5.061,67	5.616,37	6.350,47	7.142,93	7.996,27
TASSO DI SCONTO	3,19%	3,19%	3,19%	3,19%	3,19%
Fattore di attualizzazione	1	0,969086152	0,93912797	0,91009591	0,881961343
FLUSSI DI CASSA ATTUALIZZATI	-5.061,67	5.442,75	5.963,90	6.500,75	7.052,40

E.2 MONITORAGGIO

Ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, in particolare in attuazione del vigente quadro normativo che disciplina l'organizzazione, l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, è previsto un sistema di monitoraggio periodico della gestione della concessione del teatro comunale.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare con continuità il corretto svolgimento delle prestazioni affidate, il raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficacia ed efficienza nonché l'osservanza degli obblighi contrattuali e degli standard di servizio stabiliti nel contratto di concessione. A tal fine, l'Ente attiverà un ruolo di vigilanza attraverso strumenti di controllo quali:

- la raccolta e l'analisi sistematica dei dati gestionali e dei rendiconti periodici prodotti dal concessionario;
- indicatori quantitativi e qualitativi relativi a partecipazione del pubblico, numero di eventi, frequenza di utilizzo della struttura, livelli di servizio e soddisfazione degli utenti;
- verifiche sull'osservanza degli obblighi informativi, rendicontativi e di trasparenza previsti dal contratto.

L'art. 30 del D.Lgs. 23.12.2022, n. 201 stabilisce che annualmente l'Ente *“effettua la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9”*.



LA DIRIGENTE
- Liviana Torghele -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e duplicato nel sistema di conservazione di questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993.)